

PIANIFICAZIONE FORESTALE IN ITALIA: APPLICAZIONE E PROSPETTIVE.



Esperienza di elaborazione dei contenuti minimi nazionali per gli strumenti di pianificazione forestale

PFIT della UM Agordina

Il testo unico delle foreste e filiere forestali prevede all'art. 6 tre distinti livelli di pianificazione ed al fine di acquisire a livello nazionale un quadro organico di informazioni ha definito, con DM 563765/2021 e DM 64807/2023, le norme tecniche per la costruzione degli elaborati cartografici.

1 - PFIT – Piani Forestali di Indirizzo Territoriale

Attivazione di **tre PFIT sperimentali** antecedenti al TUF (Altopiano di Asiago 2010, Longaronese Zoldano 2012 e Valle del Boite 2014)

Lo strumento di pianificazione del **PFIT è stato recepito** a livello regionale con il Regolamento Regionale n. 2 7/02/2020

PFIT UM Agordina - inizio attività febbraio 2020 - approvazione in commissione VAS - aprile 2024

Linee guida per la redazione dei PFIT

Attività finanziata **con fondi PSR** – misura 20 – assistenza tecnica

La redazione del PFIT e delle linee guida sono stati affidati al Dipartimento TESAF - UNIPD



2 - PGA – Piani Gestione Forestale

93 piani in corso di validità

43 in fase di revisione

336 revisioni di piani scaduti

Piani finanziati con risorse regionali

3 – SE - Strumenti equivalenti

Livello di pianificazione non attivato

Premessa

Per la redazione dei PFIT Altopiano di Asiago, Valle del Boite e Longaronese Zoldano, antecedenti al TUFF, sono stati utilizzati esclusivamente i dati raccolti da altri strumenti di pianificazione (es piani assestamento, piani riordino); nel caso del PFIT Agordino molti dei dati preesistenti risultavano obsoleti a causa dei danni provocati da VAIA (3.800 ha) e dalla pullulazione del bostrico (2.000 ha).

PFIT dell' UM Agordina si estende su una superficie 95.000 ha

La fase attuativa ha presentato alcune peculiarità relative a:

Ricognizione normativa

piano paesaggistico non è ancora stato approvato

vincoli paesaggistici art. 136 - reperimento delle delimitazioni delle aree vincolate e delle norme d'uso (27% della superficie boscata)

sebbene l'estensione della deroga dall'autorizzazione paesaggistica per i tagli in aree ricadenti in aree vincolate con decreto, rimangono situazioni di tutela paesaggistica puntuale che è opportuno conoscere

PAI individua le aree a elevate pericolosità tra cui quelle valanghive, vincolo che ha condizionato l'esbosco post-Vaia

i boschi di protezione diretta previsti dal TUF sono individuati sulla base della norma regionale (L.R. 52/78 , art.16 - vincolo decretato)

Carta di uso del suolo

le formazioni forestali ricoprono circa il 59% dell'UM Agordina la cui delimitazione costituisce l'uso prevalente da individuare:

delimitazione del limite bosco mediante metodo semiautomatico utilizzando il CHM pre VAIA (<https://github.com/fpirotti/chmAreaBosco>) e ortofoto:

questo strato informativo può concorrere alla formazione del piano paesaggistico (art. 142 lettera g)

Carta delle aree boschive colturalmente omogenee

stima della consistenza dei popolamenti forestali – metodo area based – rilievi campionari per categoria (30 ads circolari) e successiva spazializzazione dei dati mediante il CHM; parametri presi in considerazione tipi colturali, provvigione, incrementi, stato fitosanitario

Si rileva pertanto che per la redazione dei PFIT è opportuno disporre di ortofoto o immagini satellitari e rilievi LIDAR aggiornati.

Per i prossimi 2 PFIT previsti dalla DGR 989/2022 (UM del Baldo e UM Feltrina) sono già stati acquisiti questi dati relativi all'anno 2023

Partecipazione

Il piano viene sottoposto a procedura VAS alla quale è prevista la partecipazione dei soggetti competenti in materia ambientale ma non dei portatori di interesse locale che però risultano necessari in un sistema multi-criteriale per la definizione dei pesi da attribuire alle varie funzioni delle aree boschive (produttiva, protettiva, socioculturale, naturalistica).

Misure di tutela adattamento climatici

Il piano, considerata la diffusione delle medesime tipologie forestali rilevate nel PFIT della Valle del Boite 2014 rimanda a questo piano l'individuazione delle azioni per l'adattamento ai cambiamenti climatici (<https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/pubblicazioni-on-line>)

Ripristino delle aree temporaneamente prive di vegetazione arborea

Il PFIT per gli interventi legati al ripristino delle aree temporaneamente prive di vegetazione rimanda alle linee guida in fase di redazione da parte del TESAF UNIPD

Esperienza di elaborazione dei contenuti minimi nazionali per gli strumenti di pianificazione forestale

Piani Gestione Forestale

Con il trasferimento delle funzioni forestali alle regioni (DPR 616/77) l'attività di redazione dei piani di riassetto è stata portata avanti dalle regioni; regione Veneto ha quindi potuto accumulare una consistente mole di dati relativi alle proprietà forestali così riassumibili:

336 revisioni di piani scaduti

93 piani in corso di validità (56 ordinari, 29 sommari, 8 prolungamenti amministrativi)

43 in fase di revisione

La gestione informatica dei dati assestamentali è iniziata nel 1990 per la sola componente alfanumerica, mentre la gestione vettoriale è iniziata nel 2006

Nel corso del decennio precedente, a causa del taglio dei fondi per la redazione dei piani di riassetto, sono stati introdotti i piani sommari, che sulla base dei dati delle revisioni precedenti veniva consentito di stimare l'incremento dei boschi senza rilievi dendrometrici e formulare previsioni di taglio di modesta intensità. Per i piani in cui la ripresa programmata non era stata realizzata veniva ammesso il prolungamento della validità del piano

A partire dal 2018 si è ripreso a finanziare i piani di riassetto con risorse provenienti dal fondo forestale

L'approvazione del TUFF ha reso improrogabile la revisione del sistema gestionale regionale dei dati assestamentali che comporta:

rivisitazione critica dei dati alfanumerici da elaborare riducendo il numero di variabili da stimare (es modello ecologico Susmel) e organizzative dei dati (es forme di governo a tipi colturali)

modalità operativa, passando dall'utilizzo di un applicativo in locale ad un applicativo web

soluzione parziale, dato che gli strumenti di controllo topologico dei WebGis sono ancora limitati. Il dato vettoriale dovrà quindi ancora essere elaborato in locale e poi caricato nell'applicativo web, all'interno del quale dovranno essere sviluppati i controlli di coerenza e topologici

controlli dei layer vettoriali a livello di singolo piano sono **indispensabili per garantire la stabilità del sistema gestionale** regionale e del portale nazionale

Interdipendenza dei dati vettoriali

La delimitazione delle aree delle proprietà da pianificare si basa sui dati catastali la cui disponibilità e precisione non è ancora ottimale; questo comporta che nella redazione dello strato vettoriale dell'area pianificata sia necessario introdurre delle semplificazioni (allineamento strade, divagazione alvei, limiti fogli imprecisi)

Questi elementi portano ad avere delle difformità nella sovrapposizione della carta delle proprietà con la carta assestamentale di piano

Adeguamento normativo

DGR 167/2019 - modifica delle cartografie da produrre (carta viabilità e carta interventi) obbligo fascicolo aziendale per finanziare la pianificazione forestale

DGR 854/2023 – modifica delle cartografie da produrre (carta della proprietà) a supporto del fascicolo aziendale.

DGR di armonizzazione con DM 64807/2023 predisposizione dei layer vettoriali contenenti le specifiche del DM da utilizzare per la cartografia dei piani (attributi e tabelle attributi).

Criticità

La revisione di piani di gestione forestale, in molte aree attualmente interessate dai continui danni di natura abiotica e biotica, viene percepita dai proprietari privati di minore utilità rispetto al passato dato che le previsioni di taglio, nel breve periodo per i disturbi in atto, verranno disattese. Nel caso della regione Veneto, pur riconoscendo il problema è stato scelto di proseguire il processo di revisione dei piani dato che:

il fenomeno pur colpendo la parte più redditizia, non interessa la prevalenza del patrimonio forestale;

l'attuale infestazione da bostrico dovrebbe comunque esaurirsi in un periodo temporale inferiore alla durata dei piani;

le informazioni delle aree danneggiate dal bostrico acquisite durante la revisione del piano consentono di formulare delle previsioni di taglio relative ai primi anni di validità del piano – i comuni di Livinallongo, Rocca Pietore e Alleghe a tale scopo hanno effettuato nel 2023 un volo aereo di riprese fotogrammetriche lidar dedicato.

nel caso di sospensione la modesta disponibilità di risorse finanziarie e limitato numero di tecnici forestali preparati (liberi professionisti o dipendenti regionali) comporterebbe notevoli rallentamenti al momento della eventuale ripresa della revisione dei piani.



Rocca Pietore

Livinallongo del Col di Lana

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

